

P&G INFOGRAPH

La caduta dell'occupazione

-1,0%

nei dodici mesi del 2008

-0,8%

le previsioni nei primi tre mesi del 2009 rispetto al dicembre 2008

88.700

i posti di lavoro in meno previsti nei primi tre mesi dell'anno

70%

nel nord Italia

LA FLESSIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORE

Periodo gennaio-marzo 2009

Imprese manifatturiere	-43.100
Imprese edili	-7.500
Commercio	-17.000
Assicurazioni, serv. imm.	-10.000
Trasporti e logistica	-8.000

Fonte: Centro Studi di Unioncamere

ve delle Regioni e dei Comuni e necessità di interventi straordinari limitati nel tempo demandando ad un disegno di legge la maggior parte delle norme. Il Quirinale non ha apprezzato che la notizia della lettera sia stata diffusa da fonti governative perché se di «lettera riservata e personale» si tratta, tale sarebbe dovuta restare.

C'è poi stata la presa di posizione delle Regioni. Il provvedimento, nella prima stesura, è stato giudicato inconstituzionale dalla maggioranza di esse. Ora ce n'è uno nuovo sul quale i governatori oggi saranno chiamati a confrontarsi. Gli interventi non dovrebbero più riguardare gli immobili urbani ma solo le case mono e bifamiliari e le costruzioni da ricostruire dopo una demolizione. Prima dell'incontro con il governo è stata convocata una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni. «Penso che un decreto non sia la strada giusta per gestire una materia così delicata. Se non si fa un decreto e ci mettiamo a discutere, nel rispetto delle competenze, siamo pronti al dialogo» ha detto il presidente Vasco Errani. Anche Umberto Bossi ha svolto il suo ruolo. Il leader leghista ha ricordato a Berlusconi che «bisogna trattare con le Regioni ed evitare scontri. Molti hanno un piano casa, bisogna tenerne conto».

Sul palco del premier solo giovani e bande musicali

Per il premier la nomenclatura è troppo vecchia. Poi ridà i numeri: «Arriviamo al 51%» «Volevamo il Palalottomatica ma era prenotato dalla Disney»

Lo statuto prevede il congresso triennale. Nel direttivo i ministri più Formigoni e Brambilla

L'evento

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Al fedelissimo triumviro Denis Verdini, Berlusconi ha fatto una richiesta precisa: le prime tre file del Padiglione 8 della Fiera di Roma devono essere riservate a giovani e giovanissimi. Militanti, testimonial, studentesse. La nomenclatura starà dietro, leggermente fuori dal cono di luce delle telecamere. Lontana anche dal palco su cui, dicono, il Cavaliere tragherà in splendida solitudine il suo ex partito di plastica alla contaminazione con l'alleato postfascista verso i lidi del (o della sua idea di) bipolarismo: «Saremo il partito del 51% e dei giovani» dirà il leader unico. Seppellendo sotto un diluvio di palloncini e coriandoli il resto della sua generazione.

Si apre venerdì il congresso del Pdl, megakermesse mediatica e training d'eccezione per le Europee di giugno. Costi stimati in 5-6 milioni di euro. Dieci minuti di celebrità al microfono per tutti: ministri, capigruppo e vice, più ragazzi e (pochi) delegati e varie ed eventuali. La location, per la verità, non è ideale: bruttina e scomoda. Purtroppo l'unica, si dolgono da Via dell'Umiltà, in grado di accogliere i 6500 delegati: «L'alternativa era il Palalottomatica, ma per quelle date l'ha prenotato la Disney due anni fa».

Massima segretezza sulle scenografie cui lavorano l'ex operatore promosso responsabile dell'immagine Roberto Gasparotti e l'architetto siciliano Mario Catalano. Allievo, quest'ultimo, del conterraneo Filippo Panseca che credè per i congressi del Garofano craxiano piramidi e simil-templi greci, ergendosi a maestro tuttora insuperato del kolossal kitsch. Ci saranno fondali azzurro cielo come il nuovo simbolo da cui è scomparsa la scritta «Berlusconi presidente». Banda musicale sul palco a intervallare gli interventi. Oltre al gadget matrioska contenente i leader

Maramotti



sconfitti (da Occhetto a D'Alema, pure Prodi che con lui non ha mai perso), andrà a ruba la medaglietta «io c'ero». In distribuzione i badge celesti dei delegati: «Ma devo andarmelo a prendere fin laggiù?» si lamentavano diversi peones a Montecitorio.

In attesa del sopralluogo della vigilia, Berlusconi si dedica a limare gli interventi. L'apertura di venerdì mattina che ripercorrerà 15 anni di storia dalla discesa in campo del '94 al

riunione con Verdini e La Russa sullo statuto che ancora non c'è (l'ultima bozza prevede un congresso triennale). Il senatore casertano Gennaro Coronella sintetizza: «Il messaggio di Berlusconi a Fi è: dovete sporcarvi le scarpe, d'ora in poi sarà un partito organizzato. Quello ad An è: benedite il contagio». Su queste due scommesse si fonda il futuro. Quasi pronta la squadra: i coordinatori regionali (14 Fi e 6 An, una ai «cespugli» contesa tra l'Emilia per Giovanardi e la Campania per Rotondi) saranno annunciati dal palco.

MUSSI: RICORDATE LE BRIOCHE?

«Avendo ridotto il suo reddito a 14,5 milioni, Berlusconi può ora dire: "lavorate di più". Cig a +600%, crollo della produzione industriale... lo sberleffo di Berlusconi assomiglia alle brioche».

discorso del predellino. E la conclusione di domenica, proiettata sul radio avvenire della sua creatura: maggioranza assoluta nel Paese e nuova classe dirigente di giovani. Sabato toccherà a Fini e Schifani. Per La Russa posto d'onore, subito prima del Berlusconi finale.

Fin qui la scena. Dietro, però, si tratta a oltranza. Ieri sera ennesima

I magnifici venti del direttivo saranno i componenti dell'ufficio politico di An e i ministri forzisti. Più Formigoni e la rossa Brambilla. «Ma quale ricambio generazionale» mastica amaro un deputato. Forse il premier pensa a quei 30-40enni perfidamente ribattezzati «Berlusconi» dall'Espresso: Alfano, Fitto, Gelmini, Carfagna. O forse sono già usurati anche loro, e nuove leve - l'ex capo dei pulcini Simone Baldelli, la romana Beatrice Lorenzin, il cuneese Enrico Costa - scaldano i motori. Banco di prova delle intenzioni del capo saranno le liste per l'Europa, dove chi corre si conta e chi ha paura perde in partenza.